

PRODUTTORI RETICI

Il gelo danneggia i vigneti

■ I danni provocati al settore vitivinicolo grigionese dal gelo tardivo si tralasciano in una ingente perdita nel raccolto, com'è l'associazione Graubünden Wein, che rappresenta circa il 95% dei produttori retici. Le perdite non sono ancora quantificate, ma dovrebbero sfiorare il 30 e il 40%. Lo scorso anno una sola mattinata gelida alla fine di aprile aveva provocato danni alle colture tradottisi in una perdita del 10%.

IMAM MILITARI

Quadri: «Berna mostri chiarezza»

■ Il consigliere nazionale leghista Lorenzo Quadri ha presentato un'interpellanza al Consiglio federale sulla questione degli imam militari, chiedendo al Governo di chiarire la propria posizione al riguardo. Quadri si sofferma in particolare sul rischio che la radicalizzazione si diffonda nell'esercito. Chiede inoltre all'Esecutivo una presa di posizione in merito al riconoscimento dell'islam come religione ufficiale in Svizzera.

CANTON GRIGIONI

Lingue a scuola, parla Mon Repos

■ Il Tribunale federale (TF) si occuperà domani di un'iniziativa grigionese che chiede l'assegnamento di una sola lingua straniera alle elementari, vale a dire il tedesco o l'inglese (la dipendenza della lingua linguistica). Secondo le autorità grigionesi, l'iniziativa è incompatibile con il diritto superiore. Il Tribunale amministrativo cantonale ha però dato un parere opposto, contro il quale è stato presentato ricorso al TF.

Cura dei figli Un aiuto da 100 milioni

Dopo gli Stati, anche il Nazionale approva il sostegno ai genitori con un'attività
Previsti maggiori sussidi agli asili nido e un adeguamento dei servizi di custodia

■ I genitori che lavorano devono spendere meno per la custodia dei figli da parte dei genitori. Seguendo il Consiglio degli Stati, il Nazionale ha accolto ieri un progetto del Governo che prevede lo stanziamento di quasi 100 milioni di franchi per cinque anni per l'assistenza ai genitori. Il pacchetto è diviso in due parti: da un lato i Cantoni saranno sostenuti con 82,5 milioni di franchi affinché assieme ai Comuni possano aumentare i sussidi a favore degli asili nido. Dall'altro, sarà versato un massimo di 14,3 milioni per adeguare l'offerta di servizi di custodia ai bisogni dei genitori. Ci sono due priorità, sostenere i genitori e sostenere i genitori, ha affermato il vicesegretario Mathias Reynard (PS) a nome della commissione preparatoria, ricordando che la conciliabilità tra vita lavorativa e familiare resta difficile. «Assistiamo a una discriminazione delle donne, che spesso sono costrette a non lavorare per occuparsi dei figli», ha rilevato, sottolineando come in Svizzera Lo Stato copra poco i costi di custodia rispetto all'estero.

REYNARD (PS)
Spesso le donne sono discriminate, perché costrette a restare a casa

Ad opposito al progetto sono stati in particolare esponenti dell'UDC e del PLR, che hanno fatto notare a più riprese come la situazione finanziaria della Confederazione non sia rosea. «I problemi strutturali non sono risolti e se intervenire in questo campo dovremo tagliare altrove», ha affermato lo zarighe Hans-Ulrich Bigler (PLR), direttore dell'Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM), nel dibattito di entrata in materia. Oltretutto questo ambito è di competenza dei Cantoni e non vogliamo attribuire un nuovo compito alla Confederazione, ha aggiunto. «Ma lei lo sa che ci sono decine di migliaia di PMI che sostengono questo progetto», gli ha fatto notare Jacqueline Hadran (PS), anche lei di Zurigo. In Svizzera «siamo ai primi posti per quanto riguarda il tasso di attività delle donne», ha replicato Bigler. Qui si tratta di frenare gli investimenti e inoltre non vogliamo una custodia statale, lo ha spalleggiato la berneese Nadja Pieren, appartenente all'Unione democratica di centro (UDC). «Le cose non vanno bene per forza», ha concluso, si continua a immettere denaro pubblici».

Più posti a prezzi contenuti
Per Thomas Weibel (Verdi liberali) «è necessario di una società e di un'economia forte che entrante i genitori possano lavorare», mentre per la fibrughese Christine Bulliard-Marbach (PPD) in Svizzera non si è fatto ancora abbastanza in materia di conciliabilità tra vita familiare e professionale. Più concretamente, si vogliono creare più posti di custodia a



LA STRADA È ANCORA LUNGA. La conciliabilità tra vita professionale e famiglia resta difficoltosa in Svizzera, hanno rilevato diversi consiglieri nazionali. (Foto: Scolarci)

prezzi contenuti, ha rilevato da parte sua l'argoviese Jonas Fricker (Verdi), mettendo in evidenza le difficoltà di orario a cui devono fare fronte i genitori. Asili nido e scuole a orario continuato sono ancora troppo pochi e troppo cari, secondo Mathias Aebischer (PS) del Canton Berna. «Se facciamo un confronto con l'estero ci spaventa».

Nel voto d'insieme le sovvenzioni sono state approvate con 113 voti a 77 e 2 astensioni. Il credito ha ottenuto 114 voti a favore e 67 contrari. Non c'è stato invece nulla da fare per una serie di proposte della lista che puntavano a limitare l'afflusso di denaro da Berna al Canton. È stata bocciata anche una richiesta di Bigler, che chiedeva di dimezzare i fondi previsti e stanziare solo 50 milioni di franchi. «Vista la difficile situazione» che deve affrontare la Confederazione.

«Faccendo così rischieremo di investire milioni con un'efficienza minima. Un comportamento che non è responsabile», ha sostenuto Laurence Felbermann Rieffe (PS) del Canton Ginevra. «Cento milioni sono un investimento», ha rilevato il deputato popolare-democratico Andrea Gmür-Schönenberger a nome della commissione, sottolineando che «questa somma non è casuale», ma legata all'intervento di Cantoni e Comuni.

CANTON VAUD

Sei candidati si contendono due seggi

■ Sei candidati saranno in lizza al secondo turno dell'elezione del Consiglio di Stato vodese il 21 maggio. Un «ticket sorpresa» a due con l'UDC Jacques Chevrolet affronterà la duppietta di sinistra Nicola Amarelle (PS) e Béatrice Métraux (Verdi) con l'obiettivo di riconquistare la maggioranza in Governo. Le candidature sono state confermate dalla Cancelleria cantonale ieri, dopo la scadenza del termine per le loro presentazioni. Complessivamente, per i due seggi ancora in palio sono state presentate sette liste con 6 candidati. Oltre ai quattro già citati, saranno in corsa la PPD Sylvie Villa per l'Alleanza du Centre (1,2% del suffragio al primo turno) nonché l'Indipendente Guillaume Tota-Morand (8,5%). Cinque dei sei «ministi» uscenti - tre PLR e due PS - sono già stati rieletti democratici.

LEGGE ENERGIA

Da 130 aziende e associazioni un chiaro «sì»

■ Un'ampia alleanza di aziende e associazioni, tra le quali Google, Ikea, Coop, Migros e UBS, si è schierata a sostegno della strategia energetica 2050. Ieri a Berna i suoi rappresentanti hanno presentato gli argomenti a favore dell'iniziativa in votazione il prossimo 21 maggio. L'alleanza, battezzata «Economia svizzera per la Strategia energetica 2050», è formata da circa 130 aziende e associazioni economiche che controllano attorno al 70% del valore dell'economia svizzera, ha spiegato il suo segretario Stefan Batzli. Tra loro figura l'Unione svizzera dei costruttori, «CostruzioneSwiss», l'Associazione delle imprese elettriche svizzere (AES), l'Unione delle città svizzere. Si sono invece dette contrarie alla legge sull'energia altre associazioni come Swissmex, GastroSwiss, Swissoll e ScienceInstitute.

SINDACATI

Lanciata l'alleanza contro il burnout e il lavoro gratuito

■ I sindacati sono scesi nuovamente in campo contro quelli che giudicano «massiccio attacco» contro la salute dei salariati. Per l'Unione sindacale svizzera (USSS) e Travail.Suisse le iniziative parlamentari dei consiglieri agli Stati Karin Keller-Sutter (PLR, da San Gallo) e Konrad Greber (PS, di Lucerna), vale a limitare la registrazione della durata del lavoro e gli accole da una Commissione parlamentare, costituiscono una flessibilizzazione «arbitraria e unilaterale». «Questi due eletti vogliono sopprimere per una parte consistente dei salariati la registrazione della durata del lavoro e illimitata che le sono dovuti», ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa a Berna il presidente dell'Unione sindacale svizzera e consigliere agli Stati Paul Rechsteiner (PS, di San Gallo). Figli ha presentato l'«Alleanza contro il burnout e il lavoro gratuito» cui, oltre ai sindacati, aderisce anche la Società svizzera di medicina del lavoro. Rechsteiner ha assicurato che, se necessario, verrà fatto ricorso al referendum. I testi prendono di mira la registrazione del tempo di lavoro, la sua durata massima settimanale, la regolamentazione degli orari, il riposo notturno e domenicale e il diritto alla pausa.

DISOCCUPAZIONE

Sono 14 gli arresti per la maxitruffa alla cassa vodese

■ Dodici imprenditori e due dipendenti del sindacato Unia sono stati posti in detenzione preventiva per la truffa di cui è rimasta vittima la Cassa cantonale di disoccupazione vodese (CCD). Le somme sottratte sono per ora stimate a tre milioni di franchi, ha riferito ieri il Ministero pubblico vodese. Stando a quanto riferito la scorsa settimana, numerosi lavoratori sarebbero stati dichiarati abusivamente alla CCD, allo scopo di percepire le indennità di insolvenza consecutive al fallimento delle imprese presso le quali erano ipoteticamente impiegati. Gli inquirenti hanno effettuato numerosi fermi e perquisizioni nei cantoni di Vaud, Friburgo e Berna tra il 25 e il 27 aprile scorsi. Il Tribunale dei provvedimenti coercitivi ha ora ordinato la carcerazione preventiva di dodici imprenditori e due dipendenti amministrativi di Unia. Nel pomeriggio il sindacato ha annunciato di aver avviato contro entrambi una procedura di licenziamento immediato. Secondo il portavoce del sindacato Lucas Dubuis, le due persone - una lavora nel Canton Vaud, l'altra nel cantone Berna - saranno assolate prima di essere licenziate. Unia prevede inoltre che il danno non essere messo in cassa in quanto organico e precisa che continuerà a collaborare con le autorità.

Noi ci siamo! 1987 2017

DA VARESE IL NETWORK PER ARREDARE CASA TUA

arredoPiù

VIALE BELFORTE 250
21100 VARESE (VA) ITALY
T +39 0332 330375
www.arredopiù.net

DI FRONTE ALL'PIER DI VARESE
da martedì a venerdì 10-13 | 14.30-19.30
sabato 10-19.30
lunedì chiuso

DA 30 ANNI

CI PIACE PENSARE AL FUTURO